

“Mollo Roma e la vita da ricercatore per attraversare più di 50 Paesi in bicicletta”

Articolo di Raffaele Nappi, pubblicato il giorno 9 maggio 2015 su “www.ilfattoquotidiano.it”



Dalle steppa del Kazakistan al Mar Caspio, dalle Alpi francesi ai deserti dell'Uzbekistan, Daniele Carletti, 29 anni, e Simona Pergola, 28, hanno deciso di partire per un viaggio di tre anni e 100mila chilometri. Un progetto legato alla ong americana World Bicycle Relief. "Stiamo vedendo talmente tante cose che non c'è spazio per la nostalgia"

E se mollassi tutto per partire subito? Magari in **bici**? **Daniele Carletti**, 29 anni, romano, l'ha fatto per davvero. Ha abbandonato il suo lavoro come **ricercatore** e si è messo in sella. Lo scorso 12 luglio è partito da piazza del **Campidoglio**, a **Roma**, per fare un giro del mondo su due ruote. Il percorso prevede oltre 100mila chilometri e più di 50 Paesi da attraversare: dai **7 colli** ai **7 passi** più alti del pianeta, tutti rigorosamente in **bicicletta**. Dopo quasi un anno dalla partenza, è arrivato il momento di tirare le **somme**. “Roma non ci manca, così come non ci manca la vita precedente”, racconta Daniele che al momento, dopo aver attraversato il **Mar Caspio**, si trova in **Tagikistan**. “Stiamo vivendo talmente tante cose che non abbiamo tempo e spazio per la nostalgia”.

Mission solidale - L'impresa di Daniele è legata a un progetto educativo ben preciso: raccogliere fondi per la *World Bicycle Relief*, una Ong americana con lo scopo di rendere indipendenti le piccole comunità del terzo mondo, donando loro biciclette e formando in loco meccanici specializzati. A che punto è il viaggio? “Finora abbiamo attraversato **Italia**, Francia, **Svizzera**, Slovenia, **Croazia**, Serbia, **Bulgaria**, Turchia, **Georgia**, Azerbaigian, **Kazakistan**, Uzbekistan e **Tagikistan** – racconta Daniele, in collegamento dal Tagikistan. Abbiamo già percorso quasi 11mila chilometri, con un dislivello in salita di oltre 70mila metri. Il ricordo più bello? L'emozione provata in cima al **Col de la Bonette** credo sia qualcosa di irripetibile”. Daniele è accompagnato nel suo viaggio intorno al mondo da **Simona Pergola**, 28 anni, da **Colle Aniene**, istruttrice di arrampicata in una palestra della capitale, anche lei rapita dall'idea di cambiare vita e partire all'avventura.

Cambiare vita – Ma da dove viene la voglia di partire? “Ho sempre avuto la passione per il **viaggio** – racconta Daniele -, ed ogni anno ho sempre cercato di ritagliarmi del tempo per **viaggiare** e scoprire un **pezzo di mondo**. Quando però mi sono cominciato a rendere conto che questo spazio si stava riducendo sempre di più a favore del buio di un ufficio o della luce di un computer, ho deciso che qualcosa andava cambiato”.

Dalle steppe del **Kazakistan** al **Mar Caspio**, dalle **Alpi francesi** ai deserti dell'**Uzbekistan**, Daniele e Simona ne hanno viste di tutti i colori. Come quella notte, ad esempio, in cui hanno dormito al confine tra due Paesi, nella terra di nessuno: “Grazie all'errore del Console Uzbeko di Baku siamo usciti dall'Uzbekistan con un buco di 2 giorni, prima di poter entrare in Tagikistan. E così abbiamo campeggiato proprio lì, nel mezzo, tra i due Paesi. 48 ore di totale relax, tra gli sguardi divertiti dei militari e della gente che si trovava ad attraversare il confine”.

Le differenze con l'Italia – E durante il viaggio non mancano le sorprese, come le differenze con l'**Italia**: “Vedere i trasporti pubblici organizzatissimi di **Istanbul**, **Tbilisi** e **Baku** e metterli a confronto con quelli della nostra città è umiliante. Oppure, la **Georgia**, è un paese ancora piuttosto arretrato ma poi ti sorprende con un **sistema telematico** per cittadini con cui si può fare davvero di tutto. Dai **servizi postali**, alle banche, alle **assicurazioni**. Addio code ed attese. Alla fine comprendi che è tutta questione di organizzazione”.

Che ne sarà di Daniele e Simona alla fine del viaggio? Per completare la missione ci vorranno ancora più di 3 anni. Al ritorno non sanno se resteranno in città. Ma questo non cambierà le cose. “Puoi anche viaggiare per anni, ma **Roma** rimane sempre la città più bella del mondo”. Intanto, però, c'è un *mondo* da vedere.